

NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI



Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

BIMESTRALE

Anno 38 – N. 4-6 - LUGLIO-DICEMBRE 2010

EDITORIALE

Cari soci,

l'estate è finita e si torna alle consuete attività fra le quali spero vivamente che nel prossimo anno sociale vogliate inserire un po' più di attenzione all'associazione di cui siete soci. Vi consiglio di visitare il nostro sito, leggerete notizie aggiornate d'interesse naturalistico, troverete anche le indicazioni per accedere al nostro blog su cui lasciare i vostri commenti. Potreste mandarci alcune foto da inserire nel sito, sono sempre piacevoli da vedere. Vi invito anche calorosamente ad intervenire alle diverse attività che programiamo.

Il consiglio ed io cerchiamo di fare il possibile per attirare il vostro interesse: programiamo escursioni in ambienti interessanti, invitiamo relatori competenti nell'argomento da trattare e gradevoli nell'esposizione e

farebbe piacere a noi e sicuramente anche a loro la presenza dell'uditorio che meritano. Nei mesi scorsi abbiamo sentito trattare delle ultime conquiste della "chimica verde", della storia dell'allevamento e dell'agricoltura per arrivare alle tecniche più moderne che puntano sul biologico. Abbiamo festeggiato il 60ennale dell'UBN e l'anno della biodiversità con un interessante convegno sulla biodiversità animale, vegetale e umana. Purtroppo la partecipazione di molti di voi, e mi riferisco soprattutto ai bolognesi, è scarsa se non nulla e per di più non arrivano nemmeno le critiche che ci aiuterebbero invece a capire i motivi della disaffezione senza dare interpretazioni più sgradevoli all'assenza di interessi in campo ambientale!

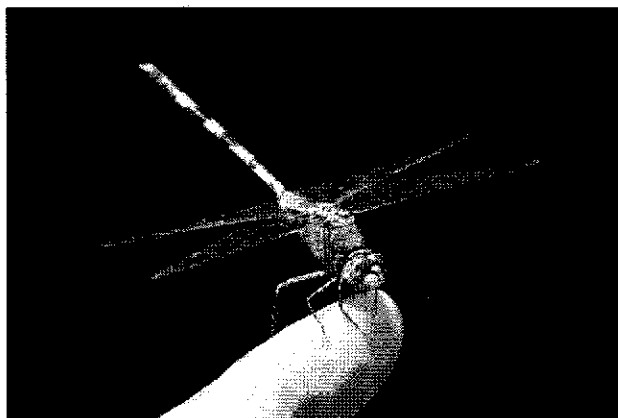
E' pur vero che qualche volta non tutto va secondo le nostre aspettative, come è capitato in occasione del convegno sui Parchi montani dell'Emilia Romagna durante il quale ad un pubblico molto qualificato ed attento non è corrisposta altrettanta professionalità da parte di alcuni relatori. I primi a dispiacersi siamo stati noi perché dopo aver lavorato per organizzare l'evento per tempo, sentirsi fare relazioni un po' arrangiate e "preparate stamattina" non è stato sicuramente gradevole.

Di norma però questo non accade, altrimenti avreste proprio ragione a non frequentare e a mandarci le vostre critiche!

Abbiamo provato a cambiare di nuovo il giorno delle conferenze, quest'anno sono state riportate al giovedì sperando che gli studenti fuori sede non siano già spariti e possano essere interessati alle nostre conferenze. Qualcuno propone la sera ma sinceramente non vedo perché scontentare il pubblico affezionato per un salto nel buio: se poi non venisse nemmeno quello? In fondo non vi viene chiesto un impegno di un'ora al giorno ma tutt'al più di un paio d'ore al mese e credo che anche i superimpegnati le potrebbero trovare con un po' di buona volontà... in ogni caso la vostra opinione sarebbe gradita come sempre.

Forse attirerebbe più attenzione un ambientalismo più gridato, ma questo non rientra nella storia della nostra associazione che si basa prima di tutto su un corretto rapporto con la ricerca scientifica provata piuttosto che sul facile sensazionalismo imperante nei mass media e spesso fondato su ipotesi e teorie non ancora provate scientificamente o qualche volta del tutto sballate.

Nelle pagine che seguono troverete l'elenco delle conferenze programmate fino a dicembre. Come sempre abbiamo cercato argomenti diversi e interessanti, i relatori sono quanto di meglio si può avere per gli argomenti da trattare, sono personalità notissime in campo internazionale ed abili divulgatori. Per il prossimo anno abbiamo ancora in progetto conferenze interessanti sulle strutture megalitiche, sulle pteridofite, sui cambiamenti climatici in Mediterraneo, un convegno sui problemi energetici ed un'escursione all'osservatorio del Cimone. Vi sembra poco? Niente è degno della vostra attenzione? Pazienza...



Bando alle lamentele, tanto sono sicura che non cambierà nulla e in ogni caso noi abbiamo la consapevolezza di aver agito in buona fede e sempre pensando al bene dell'Unione Bolognese Naturalisti.

Nei mesi scorsi abbiamo tutti visto le immagini dell'immane tragedia del versamento di petrolio in mare, uno dei tanti incidenti che capitano, ma certamente più grave di tanti altri che l'hanno preceduto. Sicuramente queste trivellazioni avranno bisogno di maggiori garanzie di sicurezza che in ogni caso non ci sarà mai perché l'errore umano è sempre dietro l'angolo.

Non posso pensare che le varie società petrolifere non facciano il possibile per scongiurare o almeno limitare queste catastrofi, anche supposto che non abbiano valore le vite umane, che l'ambiente interessi poco o nulla, come possiamo pensare che non vengano messe in atto tutte le misure possibili per evitare enormi perdite di petrolio e quindi di ricchezza? Penso che a volte la stanchezza sia una cattiva consigliera, turni di lavoro massacranti possono portare a un "ci penserò domani" che, nel caso di Rossella O' Hara non originava gravi conseguenze, ma in molte altre attività può invece avere esiti disastrosi. Siamo proprio sicuri tutti noi di non aver spesso abbracciato la logica del "perché fare oggi quello che posso fare domani"? Andare alle conferenze dell'UBN e partecipare anche alle altre attività dell'UBN per esempio! Mi pare che in molti campi della nostra società attuale si osservi questo modo di fare, si accumulano pratiche, lavori non finiti perché interrotti di continuo dallo squillo del cellulare che accompagna la nostra giornata e se non suona bisogna chiamare, la pausa caffè, ecc. e intanto dimentichiamo qualcosa spesso senza la giustificazione di un lavoro logorante e difficile come quello su una piattaforma in mezzo al mare.

E abbiamo bisogno di tante cose: il petrolio è indispensabile all'industria, ai trasporti, all'energia, se non l'avessimo come faremmo? Ho sentito e visto tante persone che, a parole, hanno a cuore l'ambiente usare l'auto perché il mezzo pubblico è più scomodo, vivere fuori città ma brontolare se i centri cittadini sono chiusi alle auto, e gli studiosi dell'ambiente? Quanta plastica, quanta carta si accumula nei bidoni dei laboratori! Penso che prima di parlare agli altri qualche bell'esame di coscienza sui nostri sprechi non guasterebbe! Ricordate "chi è senza peccato...". Questo non significa certo restare immobili, ma soltanto cominciare da noi. Mia madre, vecchia maestra, non mi ha mai detto di rispettare i vecchi ma sosteneva che il rispetto va a tutti ma soprattutto vanno rispettati i bambini per insegnare loro a rispettare il prossimo. Cerchiamo di essere degli esempi noi che abbiamo, o dovremmo avere, una coscienza ambientale.

Ma ci sono altri argomenti cui si pensa meno: le miniere per esempio. Ogni tanto si parla di scempio ambientale per le cave e queste vengono chiuse, ma pensate che cosa terribile lavorare centinaia di metri sottoterra esposti a rischi continui: non posso immaginare lavoro più tremendo eppure qualcuno lo fa per estrarre il rame che ci porta la corrente per la lavatrice, l'oro o le pietre perché ci piace un bel gioiello ecc. Lavori terribili, buchi enormi nel cuore della terra o sui fianchi delle montagne nel caso di miniere a cielo aperto. Qui non c'è scempio ambientale? A che cosa saremmo disposti a rinunciare? Anche in questo caso possiamo pensare che siano sempre prese tutte le misure di sicurezza per salvaguardare vite umane? Pensiamo a quei poveretti chiusi in fondo ad una

miniera in Cile, a tutti i morti che ci sono stati eppure se ne parla tanto poco.

Potremo mai ovviare a così tanti e gravi problemi? Non ho la sfera di cristallo ma a giudicare da quanto si vede in giro non mi pare che ci sia una propensione diffusa verso il risparmio energetico anche da parte delle giovani generazioni. Eppure se nessuno chiedesse un certo tipo di merce questa non verrebbe più prodotta, ma allora si ridurrebbero i posti di lavoro e quindi si innescherebbero altri problemi. Del resto molto spesso chi parla di questi argomenti ha un posto di lavoro fisso e discretamente remunerato.

Come ho già scritto nel notiziario scorso sono convinta che i nostri comportamenti potrebbero ridurre i consumi e quindi la richiesta di energia. Certo qualche sforzo da parte delle amministrazioni per rendere meno complessa la burocrazia sarebbe bene accetto. Non credo che risolveremo il problema con il solo risparmio ma sicuramente potremmo fare qualche bel passo in avanti. La scorsa estate abbiamo avuto picchi di richieste energetiche per colpa dei condizionatori per qualche giornata di caldo "tropicale", fra poco avremo il freddo "polare" e quindi sotto con il riscaldamento. Usare qualche accorgimento e soprattutto un po' di sano buon senso sarebbe sicuramente auspicabile.

Ho ascoltato qualche conferenza e letto alcuni articoli e così ho le idee ancora più confuse di prima! Il fotovoltaico per esempio, se c'è troppo caldo non funziona bene, se ci sono alberi che fanno ombra non funziona, se ci casca una foglia tutto il pannello non funziona, ma dicono: in fondo basta pulire, le foglie volano via... si possono segare gli alberi, quanto alle foglie che volano via... avete mai notato quanto si attacchino quelle umide? E poi è così facile arrampicarsi su un tetto e pulire, si fa, si può fare tutto a volte solo per una questione di principio, ma non sono così sicura della resa. Poi adesso abbiamo il problema colico che personalmente mi lascia molto perplessa. Prima era una delle bandiere simbolo dell'ambientalismo ora è quasi caduto nella polvere anzi nel vituperio del malaffare. Ma allora i mulini a vento! Perché nel Nord Europa ne fanno tanto uso e noi no? Ma era cosa utile all'ambiente o era una moda o era sin da allora malaffare? Forse perché questa palla al balzo la ha acchiappata qualcuno invisibile a qualche gruppo politico o economico. Mah! Forse il minicologico potrebbe ancora essere accettabile! Nessuno dei favorevoli di un tempo ha mai pensato che queste pale devono essere costruite dove il vento è forte e abbastanza costante da farle muovere per molti giorni all'anno. Adesso c'è chi pensa al mare naturalmente al di là dell'orizzonte visivo ma anche in questa ipotesi sicuramente i problemi da affrontare non sono pochi. So bene che i miei dubbi scandalizzeranno molti di voi e vi chiederete come la Presidente dell'UBN possa averli. Esprimo il mio parere del tutto personale supportato per altro da autorevoli colleghi. Non credo che gli studi siano così avanzati come si dice e un'analisi molto più accurata costi-benefici sarebbe auspicabile. E se poi avessimo costruito strade, basamenti, supporti vari per ricavare una minima parte dell'energia che ci serve? E non avere neppure il vantaggio di dar lavoro ad industrie italiane. Certo è meglio il brutto che non inquina del bello che inquina ma siamo pronti ad accettare che la nostra montagna si spopoli di nuovo? Non si può certo pensare che qualcuno continui a vivere e a coltivare ed allevare esposto a rumore intenso o che agricoltura ed

allevamenti biologici vengano declassati per colpa delle strade di servizio.

Dobbiamo pensare anche a questo: avremo campi di fotovoltaico e parchi eolici e dove andremo a comperare grano e spinaci? C'è anche l'ipotesi dei biocarburanti, tutto bello ma cosa succede se poi gli agricoltori porteranno mais e barbabietole all'industria invece che al mercato? E' pur vero che solo una minima parte dei terreni sarà sottratta all'agricoltura (o così si dice) ma già ora non siamo certo autosufficienti per quanto concerne le principali produzioni agricole e zootecniche. Vorrà dire che mangeremo meno ma a caro prezzo.

Spero che i relatori che ci parleranno nel convegno che abbiamo programmato per il prossimo maggio ci aiutino a capire qualcosa su questi temi, da parte mia sono sempre più convinta che sia necessario un serio impegno a cambiare radicalmente le nostre abitudini e a sprecare meno adottando spesso semplici accorgimenti.

In ogni caso è chiaro che la forza di un'associazione è basata soprattutto sulla partecipazione, non avere un seguito indebolirebbe chiunque anche i depositari del vero assoluto.

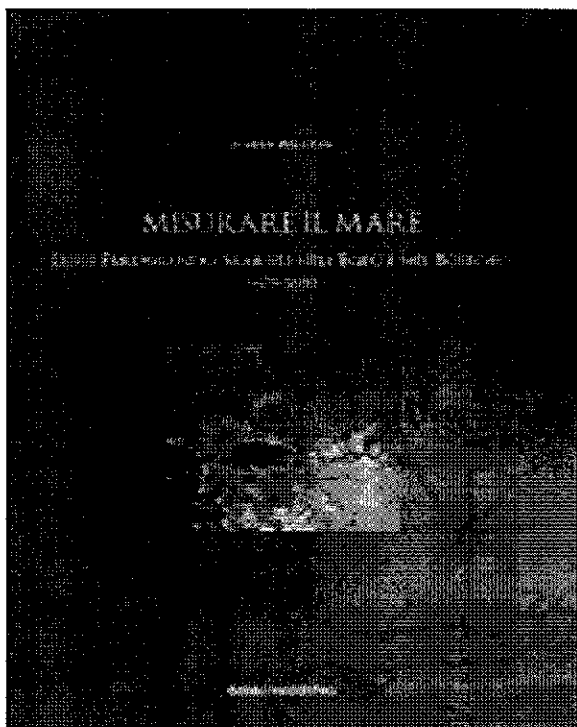
Laurita Boni

PROSSIME CONFERENZE

Tutte le conferenze si svolgeranno nell'Aula di Zoologia "Alessandro Ghigi" in Via S. Giacomo, 9 a Bologna, il giovedì dalle 17:30 alle 19.

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE 2010, ore 17:30-19

La **Prof.ssa Nadia Pinardi** (professore associato di Oceanografia e Fisica dell'atmosfera presso il CdL in Scienze Ambientali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna) presenterà il suo libro "**Misurare il mare**" dedicato a Luigi Ferdinando Marsili e all'oceanografia fisica. A copresentare il libro sarà la dott.ssa **Biancastella Antonino** direttrice della Biblioteca Universitaria di Bologna



GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2010, ore 17:30-19

L'Ing. **Stelio Montebugnoli** (Responsabile della stazione di Radioastronomia di Medicina dell'Istituto nazionale di Astrofisica) su "**I globi di luce nella Valle di Hessdalen (Norvegia)**"

PROSSIME CONFERENZE GENNAIO-MAGGIO 2010

Per il prossimo anno abbiamo in programma le conferenze di:

Aldo Zechini d'Aulerio sul verde urbano

Antonella Tucci sulla mattonella che rimuove l'inquinamento

Carlo Cencini sul Venezuela

Alberto Pozzi sull'architettura megalitica

Fausto Bonafede sulle Pteridofite dell'Emilia-Romagna

Inoltre, nel mese maggio 2010, abbiamo in cantiere un Convegno sul problema dell'energia.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Domenica 12 dicembre 2010, alle ore 7:00 in prima convocazione, e alle ore **10.30** in seconda convocazione avrà luogo l'annuale Assemblea ordinaria dei soci presso la: **Sede di Geografia, in Via Guerrazzi 20, Bologna.**

Ecco l'Ordine del Giorno:

- **Relazione morale del Presidente**
- **Bilancio consuntivo 2010**
- **Bilancio preventivo 2011**
- **Eventuale aumento della quota sociale**
- **Varie ed eventuali**

Al termine, i soci che lo desiderano potranno ritrovarsi insieme per il pranzo sociale in un ristorante cittadino prossimo alla sede dell'Assemblea.

Data l'importanza dell'evento vi preghiamo di non mancare!!

UN CONVEGNO SUL TEMA: EOLICO SI', EOLICO NO, EOLICO???

Non tira buona aria per l'eolico, almeno in Italia, e da molti punti di vista. Non è una battuta di cattivo gusto, ma il risultato concreto di un convegno interregionale Emilia-Romagna e Toscana voluto da Pro Natura e Unione Bolognese Naturalisti e presieduto efficacemente dal Prof. Francesco Corbetta il 20 Marzo 2010 a Villa Torre di Settefonti (Ozzano Emilia) nel Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.

Francesco Corbetta ha letto un messaggio di saluto del Presidente della Provincia di Bologna, Dott.ssa Beatrice Draghetti, ma il pubblico ha ironicamente dissentito per l'assenza di un qualificato esponente di quell'amministrazione che ha sposato in modo più viscerale che razionale la causa eolica nel suo territorio.

Cinque relazioni tecniche, assai documentate, sono state tenute dagli architetti Elio Garzillo e Giuliano Cervi sugli aspetti paesaggistici e normativi, dai professori Gian Battista Vai e Riccardo Santolini su quelli energetici, geologici, faunistici e ambientali, e dall'avvocato Claudia Corbetta su quelli giuridici e del contenzioso.

Elio Garzillo ha sostenuto che la norma di salvaguardia del paesaggio storico contenuta nella prima parte della Costituzione dovrebbe prevalere su ogni altra motivazione, a partire dai criteri del decreto legislativo che parla di attuazione "urgente e indifferibile". L'entità dell'attuazione, però, non può essere illimitata e senza condizioni, per cui i danni già accertati e le resistenze crescenti impongono una *moratoria*, in vista di un serio ripensamento. Anche Cervi ha rivendicato un radicale cambiamento di rotta per non mettere a repentaglio l'identità culturale del paese, e chiesto di denunciare in tutte le sedi istituzionali i danni irreversibili di quelli

che anziché "parchi", come vengono in modo ingannevole indicati, sono vere installazioni industriali, che peraltro scontano condizioni di vento assai precarie. Gian Battista Vai ha mostrato che il contributo dell'eolico alla domanda energetica è e rimarrà trascurabile. In più, rispetto a Danimarca e Germania che hanno sposato l'eolico a un'aggressiva politica industriale e scientifica, l'Italia, che pur disponeva di competenze e tecnologia, non ha sostenuto la sua industria, votandola al fallimento, e ora sviluppa l'eolico in perdita talmente alta da dover essere compensata da superincentivi rispetto agli altri paesi. Il risultato è una "economia verde" improduttiva e inefficace, che arricchisce le industrie tedesche a spese del contribuente italiano. Il piano provinciale di sviluppo è poco trasparente e assai carente per gli aspetti geologici. Se il primo parco attuato, quello di M. Galletto, è ubicato in modo corretto sul piano geologico, quello di Casoli di Romagna è il peggiore possibile per stabilità e durata. E, paradossalmente, non è apparso neppure accettabile. In una sala più che attenta infatti protestava giustamente chi in quell'area desolata ma incontaminata aveva insediato, ben prima, la sua agricoltura biologica e la sua vita. Per Santolini i problemi energetici del Paese e quelli di emissione di CO₂ vanno affrontati nell'ottica degli ecosistemi (in cui anche natura e cultura sono dei valori economici da contabilizzare e utilizzare) e non in modo dilettantesco e viscerale. Vanno messe a frutto conoscenze, competenze e ricerca apposita interdisciplinare, basata sulle caratteristiche e vocazioni dei territori e non dispensata da gruppi di potere e società d'affari. Claudia Corbetta ha navigato arditamente fra sentenze e decreti che mostrano tutti come anche questa materia sia trattata all'italiana, e che, dopo una prima fase di corsa all'eolico, favorita dal decreto, dall'incentivazione agli amministratori e dalla poca trasparenza per le popolazioni, la protesta e le resistenze aumentino e un ripensamento s'imponga.

NECROLOGIO PER IL SINDACO ANGELO VASSALLO

La gentile Presidente mi chiede di stendere qualche riga di necrologio su Angelo Vassallo, sindaco di Pollica (SA); vittima nei primi giorni del settembre scorso, di un efferato omicidio che avrebbe fatto scalpore anche in zone ben più abituate a simili, tragici fatti e ancor più in quella tranquilla comunità che ne è rimasta letteralmente sconvolta.

Ero ancora in zona in quei tragici giorni (da quello del feroce delitto a quello dei commoventi e partecipati funerali) e vi posso assicurare, cari amici dell'UBN, che la tensione era così spessa che, metaforicamente, si poteva "tagliare con il coltello".

Ho visto persone che conosco bene da anni, non bamboccioni ma persone adulte, ex emigranti che lavorano sodo, letteralmente distrutte e che piangevano come bambini.

Ma andiamo per ordine.

Qualche anno fa, nel 1995, Angelo Vassallo, sino ad allora semplice e coraggioso pescatore, eletto per la prima volta, mi chiese subito di dargli qualche consiglio in campo ambientale, cosa che feci ben volentieri.

Certo non fu possibile "volare alto". Come, ad esempio, finanziare le ricerche per redigere una carta della vegetazione del territorio comunale (che avrei redatta io con colleghi e collaboratori dell'Aquila) ma qualcosa, anzi più di qualcosa fu fatto. Ad esempio, su mio suggerimento, l'acquisizione, in concessione del demanio, di un bel tratto di spiaggia, malamente utilizzato come discarica di canotti bucati e sedie a sdraio sfondate, per la tutela della pregevole vegetazione psammofila e della specie più vistosa *Pancreatium maritimum* comunemente nota come "giglio marittimo".

All'Intendenza di Finanza di Salerno equivocarono pesantemente sulla richiesta e, temendo chissà quale inghippo, inizialmente opposero inopportuna resistenza. Poi fu tutto chiaro. Come certo ricorderete, cari amici UBN, perché vi partecipò attivamente anche qualcuno di voi, una ventina di anni fa avevo cominciato ad organizzare "stages" naturalistici. In una di quelle occasioni il trattamento non era certo pari alle aspettative e Angelo Vassallo, decisionista com'era, scese subito...in campo. Portò un paio di cassette di pesce freschissimo e, con la gentile collaborazione della moglie, signora Angelina, in cucina quella sera non ci furono mugugni ma solo entusiastici elogi.

Grosso merito dell'Amministrazione Vassallo sono stati anche l'acquisizione da parte del Comune di Palazzo Vinciprova a Pioppi (una delle frazioni rivierasche del Comune di Pollica) e, a Pollica, del turrito Palazzo Capano. Proprio a palazzo Capano organizzammo un convegno ambientale al quale intervennero alcuni dei più bei nomi dell'ambientalismo italiano come ad esempio l'avv. Gianluigi Ceruti, padre della 394, la legge istitutiva dei parchi, e nostro consocio.

In quei primi anni della sua amministrazione ancora l'Ente Parco non organizzava tutte le frequenti escursioni che si organizzano ora e allora, molto artigianalmente, Vassallo, organizzava con me spedizioni da Acciaroli e da Pioppi all'interno. Per esempio a Roscigno Vecchia, il paese che muore e dove ancora viveva, sola, la mitica Dorina.

Angelo Vassallo aveva il culto delle "ordinanze sindacali" e le prime furono sicuramente assai utili.

La raccolta dei RSU era accurata e, della classica sporcizia esibita in TV nel comune di Pollica non esiste traccia.

Certo, in fatto di edilizia, il peggio era già stato fatto e i singoli non aiutavano certo l'amministrazione. Con le loro estemporanee richieste intanto però nel porto di Acciaroli e su qualche tratto di costa si era riversato un torrente di denaro (metaforicamente parlando ben più disastroso di quello che ha recentemente devastato Atrani) e con esso lavori talora malfatti, assai costosi, spesso impattanti e così via.

Ma voglio limitarmi al ricordo di Angelo Vassallo come l'ho conosciuto io e come l'hanno conosciuto i nostri soci.

Non posso e non voglio aggiungere le mic al profluvio di sciocchezze che sono state dette a profusione a tutti i livelli da stampa e TV, una cosa indegna! Anche per i partiti politici c'è stata la fiera delle vanità ma non è purtroppo un fatto nuovo.

Auguriamoci che il lavoro degli inquirenti (quelli che non abbiamo visto in TV) porti a utili risultati ma sono poco fiducioso. La feroce esecuzione è stata sicuramente progettata altrove ed è opera, come si suol dire, di sicari professionisti.

Purtroppo a noi, uomini della strada, non resta che la preghiera di suffragio e un commosso "Riposa in pace, Angelo" e il rinnovo delle più sentite condoglianze alla vedova, signora Angelina, ai figli e alla comunità acciarolese tutta così duramente colpita.

Francesco Corbetta



PRO NATURA INFORMA

a cura di Nadia Bernardini Brighetti

ALLA FINE LA MONTAGNA HA PARTORITO UN TOPOLINO...

Così, Mauro Furlani, Presidente di Federazione Nazionale Pro Natura, titola la circolare relativa alla bocciatura della legge in materia di caccia.

Si può ben dire che il buon senso abbia provvidenzialmente prevalso sulla totale irrazionalità dell'emendamento all'art. 38 della legge comunitaria regolante l'attività venatoria, già votato dal nostro Senato. La totale *deregulation* in cui si sarebbe incorsi, in caso d'approvazione di una nuova legge, avrebbe avuto un forte impatto negativo sull'opinione pubblica, palesemente avversa alla liberalizzazione della caccia e sullo stesso Ministero dell'Ambiente che con decisione aveva già preso le distanze dalla scellerata proposta. Ancora, si sarebbe scontrata, imprudentemente, con le vigenti normative comunitarie, molto più restrittive di quelle italiane, per non parlare della vera aggressione che avrebbe subito la fauna selvatica.

Dunque, l'estensione della caccia al periodo primaverile, richiesta dall'ala più oltranzista del mondo venatorio, non ha avuto l'approvazione del Parlamento Italiano; ci si è limitati a prolungare il calendario di soli 10 giorni lungo il mese di Febbraio, purtroppo coincidenti con la fase migratoria della fauna selvatica.

Resta, tuttavia, il rammarico che si sia arrivati a promulgare una "leggina" volta subdolamente a soddisfare Parlamentari, e non, fanaticamente legati all'attività venatoria ed a tacitare le opinioni decisamente contrarie alla caccia.

Ci sembra giusto sottolineare, ancora, che nell'Anno Internazionale sulla Biodiversità, ha prevalso sull'interesse del mondo animale e, in ultima analisi, dell'ambiente tutto, la cultura dell'interesse di pochi, ad ogni costo.



SULLA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA

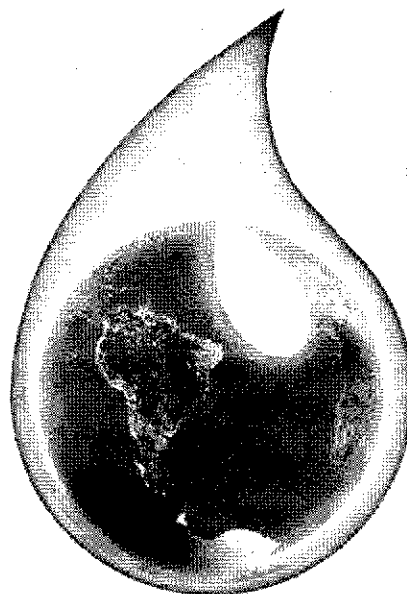
IL "FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA" è una vasta rete associativa di cui fanno parte oltre ottanta organizzazioni nazionali e più di mille comitati territoriali: il principio-base, loro minimo comun

denominatore, è l'insindacabile riconoscimento dell'acqua come bene universale e pertanto comune e pubblico.

Alla fine dell'Aprile scorso, il "Comitato Acqua Bene Comune", appartenente al "Forum" appunto, ha promosso addirittura tre referendum, che Federazione pro Natura ha sottoscritto, ed è iniziata prontamente la raccolta-firme. E' stato inoltre emesso un perentorio documento per far conoscere ai cittadini italiani gli inquietanti problemi connessi a proposte di legge che prevedono la privatizzazione dei servizi idrici e di altri servizi pubblici. Ne deriverebbe irrimediabilmente, in caso di approvazione parlamentare, il degrado dell'acqua a merce ed un conseguente mercato che potrebbe sfuggire al controllo di Enti locali e cittadini.

L'accesso all'acqua è un diritto intimamente connesso alla vita di tutta l'umanità, senza distinzioni di razza o di classe e l'affidamento della gestione dei servizi idrici a privati, siano essi imprenditori o società, potrebbe avere gravi ripercussioni sociali.

Tre, dicevamo, sono i punti che sottolineano la decisa



posizione assunta dal "Comitato" nei confronti della questione sollevata:

- 1) il Comune deve introdurre nel proprio Statuto "il Diritto all'accesso all'acqua, come diritto umano universale, indivisibile e inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico"
- 2) ..deve riconoscere il "servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica"
- 3) ..deve intraprendere "le opportune azioni al fine di contrastare i provvedimenti dell'art. 23 bis Lg 133/2008.....e di giungere alla messa a gara della gestione del servizio idrico integrato ed alla consegna dell'acqua ai privati entro il 2011".

Il Governo Italiano, intendiamo precisare, ha per ora soprasseduto alle privatizzazioni inserite nel suo programma elettorale e, nella fattispecie, a quella della gestione idrica.

Non svegliare ...

SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'

Non di sole proteste vive FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA. "Carta della Terra. Biodiversità: tra etica, religione e scienza" è il suggestivo titolo del Convegno che la nostra Federazione ha ideato nella primavera scorsa presso l'eremo di Monte Giove di Fano, supportata dal valido contributo organizzativo offerto dall'Associazione Argonauta.

Nell'Anno Internazionale sulla Biodiversità, Pro Natura ha voluto fare il punto su questo fattore ecologico tanto rilevante da influenzare le future sorti del nostro ambiente, tributandogli una particolare attenzione.

Numerosissimi gli ospiti che hanno dottamente dissertato sugli aspetti più vari del tema centrale del Convegno: non solo "uomini di scienza" sono intervenuti, ma anche "uomini di chiesa", strettamente legati all'ambiente in cui vivono e svolgono la loro funzione religiosa, quali Salvatore Frigerio dell'Eremo di Monte Giove ("Il Codice forestale camaldolcese) ed Enzo Fortunato del Convento di Assisi ("Il valore del messaggio di San Francesco per la natura e l'ambiente").

Molti gli interventi relativi al depauperamento della Biodiversità ed alla conseguente attività necessaria per arrestare questo nefasto fenomeno, molto spesso peraltro causato da attività antropiche.

Dalle varie relazioni presentate, è emerso che alcune specie rischiano malauguratamente l'estinzione nel nostro Paese: a livello nazionale, Uccelli quali il Capovaccaio e il Pollo sultano; nel Parco d'Abruzzo, le specie-icona del parco stesso, l'Orso Bruno marsicano e il Camoscio d'Abruzzo.

Anche l'ambiente marino, in cui la nostra penisola è immersa, non è esente da problemi di conservazione della biodiversità e l'argomento è stato attentamente approfondito, nel corso del Convegno, dal Direttore del Dipartimento di Scienze del Mare dell'Università delle Marche, Prof. Donoyaro.



Una recente creazione ecologica dell'Unione Europea, Rete Natura 2000, nata per la tutela della biodiversità e che si avvale della definizione di aree attentamente selezionate (Siti di Importanza Comunitaria, SIC, e Zone a Protezione Speciale, ZPS), in Italia non ha dato i frutti sperati. Si è appreso dalla relazione del Prof. Edoardo Biondi dell'Università delle Marche che, il nostro Paese, negligenemente e a differenza di quanto avviene negli altri Paesi comunitari, non ha utilizzato questo progetto; anzi, è emerso che alcune Province hanno fatto richiesta di ridimensionare il numero di tali aree protette.

Si può affermare che le nostre Istituzioni sono lontane anni-luce da una vera coscienza ecologica?



IL RITORNO DELLA TARTARUGA MARINA (*Caretta caretta*) IN SICILIA

La risoluta determinazione e la ostinata costanza dei Volontari dell'Ente Fauna Siciliana, Associazione aderente alla Federazione Nazionale Pro Natura, sono state infine ripagate. Ampiamente ripagate.

Dopo 14 anni di indefessa ricerca e di duro lavoro, encomiabili Volontari hanno rinvenuto negli arenili della Riserva naturale orientata "Oasi Faunistica di Vendicari" numerose uova della tartaruga marina "*Caretta caretta*".

All'inizio del Luglio scorso, durante le consuete ispezioni quotidiane delle spiagge di Vendicari, sorprendentemente sono stati individuati i luoghi di ovodeposizione: nella fattispecie, ne sono stati accertati due. Era dal 1996 che *Caretta caretta* non deponeva uova in tale area protetta e proprio questo straordinario evento rende particolarmente orgoglioso il sindaco di Noto, Corrado Valvo, che vede ripagato il profondo lavoro di salvaguardia dei siti di pregio del suo territorio.

Tali luoghi di ovodeposizione rinvenuti sono poi stati oggetto di attente osservazioni e accurati rilevamenti di dati scientifici, fino alla schiusa delle uova; i numerosi Volontari, che da anni collaborano da Luglio a Settembre con l'Azienda Foreste Demaniali e l'Università di Catania, quotidianamente si sono adoperati per accertare la temperatura della sabbia a diverse profondità, la temperatura dell'aria e dell'acqua e tutti i parametri utili alla ricerca. Non solo: i risultati di questo studio saranno anche oggetto di scambio con l'Università al Fatah di Tripoli che collabora con l'Ente Fauna Siciliana in ricerche di natura ecologica.

CORSI DI ACQUERELLO E DISEGNO BOTANICO

Sono lieta di informare i Soci che i Corsi di "Acquerello botanico" e di "Disegno botanico dal vero" hanno ottenuto un ottimo successo.

Il primo Corso si tenne nel novembre 2009 presso le aule della "Palazzina" dell'Orto Botanico di Via Imerio, 42, il secondo si è tenuto nei giardini dello stesso nel maggio 2010.

Le condizioni avverse del tempo della scorsa primavera ci costrinsero a lavorare riparandoci nella serra delle piante grasse, ma la bravura dell'insegnante, la pittrice Tina Gozzi e il luogo che ci ospitava, ci comunicarono ugualmente un grande entusiasmo consentendoci di imparare moltissimo sia dalla maestra sia dalla natura che ci circondava (vedi foto).

Quasi tutte le allieve del primo corso si erano riconfermate e altre si erano aggiunte per cui raddoppiai i giorni di lezione.

I lavori realizzati da tutte le 15 partecipanti (anche da chi era alle prime armi) sono stati esposti in una "Mostra delle allieve" allestita nei locali della "Palazzina" in Orto Botanico ed inaugurata il 7 giugno 2010 (vedi foto).

Si sta dunque costituendo un gruppo di pittrici botaniche UBN!

Per questo motivo, dopo due "corsi-prova" vorrei proporre un corso più strutturato che, auspico, possa tenersi ogni anno, in primavera, senza soluzione di continuità.

Preparerò una proposta per il prossimo maggio 2011 e se sarà approvata dal Consiglio, verrà pubblicata con date e modalità di iscrizione sul Notiziario.

Dall'esperienza come allievo-organizzatore ho appreso molto e vorrei apportare modifiche che ritengo necessarie come la suddivisione di giorni di lezione per allievi "principianti" e allievi "avanzati"; infatti ho notato che l'insegnante, data la compresenza di persone a vari livelli di preparazione, ha, di necessità, scelto di seguire maggiormente coloro che non avevano mai dipinto.

I corsi hanno avuto anche una ulteriore ricaduta positiva: le allieve non appartenenti all'associazione si sono iscritte con il risultato di DIECI NUOVE SOCIE!

La quota d'iscrizione che hanno corrisposto - "affiliato" - non prevede l'invio della nostra bella rivista o del notiziario cartaceo, ma una password consente loro di leggere quest'ultimo via internet ed essere informate su tutte le nostre attività.

Spero vivamente che aderiscano con la stessa energia e determinazione anche ad altre iniziative dell'Unione Bolognese Naturalisti.

Antonella Iacoviello



GITA A FORLÌ

Nonostante l'esiguo numero di partecipanti, causa numerose rinunce, siamo riusciti ad organizzare la gita a Forlì per visitare la mostra "Fiori: dal '600 a Van Gogh". Le opere esposte, provenienti da tutto il mondo, si sono rivelate molto interessanti ed attentamente selezionate.

Lasciato il mondo dell'arte ci siamo dedicati all'arte della "gastronomia" andando a pranzo all'Agriturismo 7 Colonne nei pressi di Bertinoro.

Nel pomeriggio, poi, abbiamo passeggiato per il centro medievale di Bertinoro prima di rientrare a Bologna sazi di arte e specialità culinarie.

RICORDO DI SANDRO RUFFO

Il 7 maggio scorso si è spento a Verona, pochi mesi prima di compiere i 95 anni, il prof. Sandro Ruffo. Era nato a Soave nel 1915 e si era laureato in Scienze Agrarie nel 1938 a Bologna e nello stesso Ateneo ricevette nel 2007 la laurea *ad honorem* in Conoscenza e gestione del patrimonio naturale. Era nostro socio e l'UBN lo ricorderà degnamente in altra



sede.

Sicuramente verrà ricordata tutta la sua vastissima produzione scientifica, la sua abilità di tassonomo e di grande naturalista. Desidero esporre qui soltanto un breve ricordo personale. Ho frequentato fin da bambina il meraviglioso Museo di Storia Naturale di Verona di cui Sandro Ruffo fu direttore dal 1964 al 1980. Una volta, accompagnando in visita studenti di Scienze Naturali l'ho sentito esclamare che desiderava che del "suo" Museo non si dicesse che

era "roba da museo"! E così è stato, grazie al suo entusiasmo e capacità il Museo è diventato uno dei migliori musei italiani. Lui diceva sempre che era merito dei suoi predecessori, la tradizione museale scientifica di Verona ha radici lontane, ma sicuramente lui ha dato una grande spinta al rinnovamento.

Mi piaceva andarlo a trovare nello studio che ha conservato al Museo fino all'ultimo, pieno di libri, di carte, di articoli da scrivere o di cui fare il referee. Mi sembra di vederlo aprire il cassetto per mostrare un pacchetto di sigarette mai più toccato, ma mantenuto a monito, dopo essere stato colpito da un infarto, oppure dire con gli occhi che brillavano "domattina prima dell'alba sarò appostato per sentire il gallo cedrone". Era persona di grande cultura, sapeva sempre consigliare qualche lettura interessante, qualche approfondimento. E sempre con quel suo tratto di gentiluomo vecchio stile, con quella educazione ormai quasi introvabile, la parola sempre franca ma mai offensiva; abbiamo perso tanto, la comunità scientifica ha perso un grande scienziato ma tutti abbiamo perso una persona di cui posso dire "sono stata felice e onorata" di averlo conosciuto.

Laurita Boni

LUTTI

A Mortara (PV) dove risiedeva è scomparso, dopo lunga malattia, l'Ing. Silverio Minchiotti.

Anche se lontano, seguiva molto attentamente le nostre vicende. Sentite condoglianze alla vedova, Signora Maria Teresa e alla famiglia.

NOTIZIE LIETE

Notizie non solo liete, ma lietissime...!

La gentile Signora Luisa Lodi e il caro consocio Prof. Umberto Carà hanno recentemente festeggiato il 60° anniversario di matrimonio.

Alla inossidabile coppia, sempre assidua alle conferenze e alle nostre gite, i rallegramenti più vivi e gli auguri più sinceri di tutta la Famiglia UBN.

Ad multos annos!

Il 19 settembre si sono celebrate le nozze di Luca Pitton, figlio del caro consocio Enzo, e di Evelina Lelli.

Rallegramenti e auguri vivissimi da parte della Unione.

Antonio Di Matteo, figlio della consocia Dionisia De Santis di S. Maria di Castellabate (SA), ha conseguito – con il massimo dei voti e lode – la laurea specialistica in Geologia applicata con indirizzo Geofisico presso l'Università di Siena. La tesi è nata da una esperienza presso il Dipartimento Earth and Space Science della University of California Los Angeles (UCLA) sotto la supervisione del Prof. Paul Davis e in collaborazione con il Tectonics Observatory del California Institute of Technology. Complimenti e auguri vivissimi!

Anche nella martoriata L'Aquila la vita comincia a riprendere e così la casa del nostro affezionato consocio Prof. Giuliano Frizzi (validissimo e attivo collaboratore di Natura e Montagna) è stata allietata dalla laurea in Scienze Economiche del primogenito Gianluigi.
Rallegramenti e auguri vivissimi!

La gentile Dottoressa Perialisa Di Felice di Vittorito (AQ), sorella del nostro giovane consocio Francesco è stata recentemente nominata Segretaria della Organizzazione Regionale Pro Natura Abruzzo.
Rallegramenti vivissimi e fervidi auguri di buon lavoro!

E' nata Diletta Turco, tenera figlioletta di Sara Molinaro e Alessandro Turco e, soprattutto, nipote amatissima della cara consocia Rita Molinaro di Terranova Monferrato (AL). Rallegramenti vivissimi alla nonna e ai felici genitori e auguroni sinceri alla cara Diletta da tutta la famiglia UBN.

La casa di Alberto Gori, nostro consocio, è stata allietata dalla nascita di Davide, che è venuto a tenere compagnia al fratellino Saverio. Auguroni vivissimi a Davide e rallegramenti non meno vivi a Saverio, ai felici genitori e ai nonni (e soprattutto a Guerrino Gori!).

Il Tenente di vascello Caterina Piccirilli, figlia amatissima del nostro consocio Ammiraglio Edoardo, residente a Roma, è stata recentemente nominata Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzuoli.

Le "quote rosa" in materia, in Italia, sono solo tre!
Auguri vivissimi al comandante Caterina e rallegramenti all'Ammiraglio che, letteralmente, con questa "figlia d'arte" non sta più in sé dalla gioia.



LA "ZACCANTIZZAZIONE" DI BOLOGNA

Il fenomeno della (impressionante) "zaccantizzazione" di Bologna continua con la potenza di un rullo compressore!

Infatti se erano quattro sino a qualche tempo fa, ora sono già dieci!

Durante la scorsa estate si sono aggiunti felicemente alla popolosa tribù anche Francesco jr., figlio di Giacomo e Adele; Caterina, figlia di Michele e Ilaria; e da ultimo, almeno per ora, Gregorio, figlio di Giorgio e Irene.

Siccome di questi ben sei sono maschi è più che logico supporre che, nei prossimi anni (e decenni) il numero degli Zaccanti aumenterà ancora! Insomma si verificherà una vera e propria "zaccantizzazione".

Naturalmente stiamo scherzando, ma ben conoscendo il fine senso dell'umorismo che caratterizza Francesco senior, il Patriarca, speriamo di essere perdonati.

Scherzi a parte, affettuosissimi auguri ai neonati Francesco Jr, Caterina e Gregorio e rallegramenti vivissimi ai felici genitori e, soprattutto, ai nonni: Silvana e Francesco

F.C.

QUOTA SOCIALE PER IL 2011

La quota sociale per il 2011, con diritto di ricevere la rivista *Natura e Montagna*, è rimasta invariata in € 35,00.

Ricordiamo che le quote sociali possono essere pagate in uno dei seguenti modi:

- in contanti, in occasione delle conferenze;
- con versamento o bonifico sul c/c postale n. 10838407 intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna;

codice IBAN: IT 80 K 07601 02400 000010838 407

Affrettatevi!

*la nostra associazione vive esclusivamente
col contributo dei soci*

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Presidente: **Prof.ssa Laurita Boni**

e-mail: laurita.boni@fastwebnet.it

Vice-Presidente: Prof. Francesco Zaccanti

Sede: Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Via Selmi 3, 40126 Bologna

L'Unione Bolognese Naturalisti è una libera associazione, senza fini di lucro - fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi - avente lo scopo di diffondere l'amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. E' affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista "*Natura & Montagna*".

Sito web: www.naturalisti-ubn.it

e-mail: naturalisti@iperbole.bologna.it

NOTIZIARIO

Direttore: **Prof. Carlo Cencini**

Redazione: Sede di Geografia

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Via Guerrazzi 20, 40125 Bologna

Tel 051 2097453 - fax: 051 2097460

e-mail carlo.cencini@unibo.it

Direttore responsabile: **Mario Cobellini**

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbon. Postale. D.L. 353/2003

(conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 6698 del 30.07.1997

Stampato in proprio - P.IVA 91016830373